

*Una lettera di frate Aicardo da Camodeia,
arcivescovo di Milano (28 giugno 1319)*

di Marta Calleri

Milano medioevale. Studi per Elisa Occhipinti

Dipartimento di Studi Storici
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>>

Una lettera di frate Aicardo da Camodeia, arcivescovo di Milano (28 giugno 1319)

Marta Calleri

Numerosi sono gli studi dedicati alla documentazione prodotta dagli arcivescovi ambrosiani a cominciare dal lavoro di Giacomo Bascapé risalente agli anni Trenta del secolo scorso¹ per arrivare, in tempi più recenti, ad una corposa bibliografia. In merito a questo argomento si può oggi infatti contare su edizioni critiche degli atti di alcuni presuli², su saggi dedicati all'analisi diplomatica della produzione vescovile³ e su indagini incentrate sui notai al servizio della curia arcivescovile⁴. Le diverse ricerche, sia pur con differenti tagli cronologici, abbracciano inoltre un arco temporale assai ampio: dal secolo VIII al primo Cinquecento.

Il presente lavoro si propone di contribuire a quanto già conosciuto con una breve nota riservata a una lettera dell'arcivescovo di Milano Aicardo da Camodeia⁵ (1317-1339) sfuggita a quanti sino ad oggi si sono occupati di questo presule⁶ a causa del luogo di conservazione, eccentrico rispetto alle consuete sedi dove di norma ci si sarebbe aspettato di trovarla: la Biblioteca Civica Berio di Genova.

¹ *Antichi diplomi*.

² *Gli atti dell'arcivescovo, Ottone Visconti; Gli atti dell'arcivescovo, Leone da Perego; Gli atti di Ruffino da Friseto; Gli atti dell'arcivescovo, Filippo da Lampugnano; Gli atti dell'arcivescovo, Ariberto da Intimiano*.

³ GHIGLIONE, *Osservazioni critiche*; ZAGNI, *Gli atti arcivescovili milanesi*; EAD., *Note sulla documentazione arcivescovile*; BARONI, *La documentazione arcivescovile*; EAD., *La documentazione di Ottone Visconti*; EAD., *Ottone Visconti*; EAD., *Ottone Visconti arcivescovo di Milano*; EAD., *Segni del potere*; EAD., *I vicari generali*; MANGINI, *Le scritture «in quaterno»*.

⁴ MARCORA, *Un elenco di notai; I notai della curia arcivescovile di Milano*; MANGINI, *Al servizio dell'arcivescovo di Milano*.

⁵ Genova, Biblioteca Civica Berio, *Manoscritti Rari*, Pergamene V, doc. 3; edito in AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, n. 31; MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, n. 268, p. 87.

⁶ Su Aicardo da Camodeia v. CAZZANI, *Vescovi ed arcivescovi di Milano*; MARZORATI, *Antimiani, Aicardo*; CATTANEO, *Cataloghi e biografie dei vescovi*; SOLDI RONDININI, *Chiesa milanese e signoria viscontea*; CADILI, *Governare dall'«esilio»*.

1. La sede di conservazione

Presso la biblioteca Beriana, fondata nel 1775 dall'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio⁷, è conservato un eterogeneo fondo documentario entrato a far parte del patrimonio dell'istituzione nel corso del tempo e attualmente costituito da 114 pergamene comprese tra il 1107 e il 1844. In occasione del secondo centenario dell'ente, l'edizione del diplomatico Beriano sino alla metà del secolo XVI – per un totale di 64 documenti – è stata affidata ad Angelo Aromando⁸.

Tra questi atti dalla provenienza più disparata, un piccolo gruppo di nove pergamene, contrassegnate nel *verso* da un talloncino cartaceo profilato di blu – i cui estremi vanno dal 1319 al 1744⁹ – fanno parte del Fondo Torre¹⁰. Si tratta di una raccolta composta in prevalenza da edizioni pregiate selezionate dal bibliofilo genovese Giuseppe Torre¹¹.

La sua collezione viene offerta in dono al comune di Genova dalla vedova Amalia Ferraris¹² a distanza di un mese circa dalla sua morte, avvenuta il 5 febbraio 1900, come si legge in una lettera del 3 marzo inviata al sindaco Francesco Pozzo nella quale ricorda come «il marito ebbe a manifestarle a voce il desiderio che la parte più cospicua e rara della sua biblioteca fosse donata al Municipio

⁷ Sulla storia della Biblioteca Berio v. MALFATTO, *Il fondo Berio*. Sull'abate Carlo Giuseppe Vespasiano Berio v. MARCHINI, *Biblioteche pubbliche e le voci Berio, Carlo Giuseppe Vespasiano di PETRUCCI e ORENGO*.

⁸ AROMANDO, *Le più antiche pergamene*.

⁹ Nella relazione del bibliotecario della Berio Ippolito Isola al sindaco Francesco Pozzo del 3 maggio 1900 si legge: «I manoscritti appartengono al sec. XIV ed ai seguenti [...] cioè cinque Bolle di Giulio II, di Sisto V, d' Alessandro VII, di Benedetto XIII e di Benedetto XIV; una lettera di Giorgio marchese del Monferrato (18 luglio 1531), altra di Carlo I duca di Savoia (fine del sec. XV) ed un Decreto d' Aicardo arcivescovo di Milano (28 giugno 1319). Tutte queste pergamene riguardano privilegi concessi all'Ordine dei Minori di S. Francesco»: Genova, Archivio Storico del Comune, *Amministrazione Comunale 1860-1910*, 1410/1. Per queste pergamene v. schede nn. 268-276 in MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, pp. 87-89.

¹⁰ Su questo fondo v. PESSA, *Il fondo Torre*; MALFATTO, *Quatre siècles de dons*, pp. 16-17; MINAFRO, *Le curiosità del Fondo Torre*. Per il catalogo dei manoscritti e delle stampe v. MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*.

¹¹ Su Giuseppe Torre si rimanda a DE GUBERNATIS, *Piccolo dizionario*, p. 887 e al necrologio Cav. Giuseppe Torre. Nel 1894 la sua collezione, all'epoca a Firenze in via Farini, viene così descritta: «[...] siamo rimasti meravigliati dalla ricchezza della rarità di questa raccolta alla quale egli consacra gran parte de' suoi averi [...]; è fatta con grande discernimento e con fine buon gusto, guidata del resto dalle profonde cognizioni di bibliografia che il cav. Torre possiede. È destinata questa preziosa raccolta ad arricchire in seguito la Biblioteca di Genova, che è patria dell'egregio bibliofilo [...]. Un pregio speciale della biblioteca Torre, oltre la rarità de' codici, si è quello del loro buono stato e l'artistica eleganza delle rilegature di cui il Torre ha voluto ornarli»: *Bibliografia antica*.

¹² Su Amalia Ferraris, importante figura nella storia del balletto romantico di fine Ottocento, si rinvia alla voce curata da STACCIOLI per il *Dizionario Biografico degli Italiani*.

della sua città natale»¹³. La Giunta delibera l'acquisizione del prezioso lascito il 7 marzo¹⁴.

Impossibile stabilire in che momento, con quali modalità e per quali ragioni questo gruppo di pergamene che riguardano in gran parte l'Ordine dei Minori di san Francesco¹⁵ siano diventate proprietà del Torre, certo è che con ogni probabilità alcune di esse provengono dall'archivio del convento di S. Francesco di Casale Monferrato¹⁶. Una infatti è la conferma del 26 maggio 1506 di Giulio II della donazione a questo ente dell'oratorio di S. Benedetto fuori le mura di Casale Monferrato¹⁷ e l'altra, del 18 luglio 1531, è la concessione alla stessa istituzione da parte di Giovanni Giorgio Paleologo¹⁸, marchese del Monferrato, di ogni immunità ed esenzione tributaria sulle proprietà a San Salvatore, Rosignano, Conzano e San Giorgio¹⁹.

Il primo documento in ordine cronologico del *dossier* Torre è una lettera patente da Avignone dell'arcivescovo Aicardo del 28 giugno 1319²⁰, della quale si fornisce in appendice una nuova edizione critica (Tav. 1).

Le ragioni per cui questo documento fosse probabilmente custodito nell'archivio del convento francescano di Casale Monferrato sono ignote.

¹³ Genova, Archivio Storico del Comune, *Amministrazione Comunale 1860-1910*, 1410/1.

¹⁴ Genova, Archivio Storico del Comune, *Città di Genova, Giunta municipale*, Verbali 1900, 1° trimestre, pp. 559-561. Un altro lascito costituito da «parecchi preziosi cimeli» venne destinato invece al Regio Istituto musicale di Firenze: *Estratto dall'Annuario*, p. 19.

¹⁵ Di diverso argomento sono due atti di Carlo V del 1° luglio 1538 e del 10 ottobre 1539: il primo è la conferma agli abitanti della Valsesia degli statuti concessi dal duca di Milano Francesco II Sforza l'8 maggio 1523 mentre il secondo, relativo alla stessa comunità, è il decreto che tali norme statutarie devono essere osservate secondo l'approvazione del Senato di Milano: v. AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, nn. 60, 64; MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, nn. 271-272, pp. 88-89.

¹⁶ La chiesa fu edificata forse nel 1272 dai Minori Conventuali con l'aiuto di Guglielmo VII, marchese del Monferrato: MACCONO, *I francescani a Casale Monferrato*, pp. 10 e ss. L'archivio è andato totalmente disperso, tanto che a Torino nell'Archivio provinciale dell'Ordine dei Frati Minori, nel Fondo del Convento S. Francesco in Casale Monferrato, sono oggi conservati soltanto due documenti del XVII secolo: <http://www.anagrafebbcc.chiesacattolica.it/anagrafica-CEIBib/public/fondi/fondo.jsp?idFondo=1646>. Aromando ritiene, non si sa su quale base, che un gruppo di *instrumenta* – non compresi nell'elenco stilato da Ippolito Isola – rogati ad Alessandria e a Tortona degli anni 1096-1213, relativi a comprovendite di terreni tra privati in queste località siano «stati affidati, per la loro conservazione, dagli interessati all'archivio del predetto monastero»: AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, p. XII.

¹⁷ Genova, Biblioteca Civica Berio, *Manoscritti Rari*, Pergamene I, doc. 45; edito in AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, n. 54; MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, n. 269, pp. 87-88.

¹⁸ Su Giovanni Giorgio Paleologo, marchese di Monferrato, si rimanda alla voce bio-bibliografica di TAMALIO per il *Dizionario Biografico degli Italiani*.

¹⁹ Genova, Biblioteca Civica Berio, *Manoscritti Rari*, Pergamene I, doc. 47; edito in AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, n. 59; MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, n. 270, p. 88.

²⁰ V. nota 5.

2. La lettera del 28 giugno 1319

La lettera è redatta ad Avignone dove in quel periodo risiede l'ordinario della diocesi di Milano. Aicardo, proveniente dai frati Minori²¹, è eletto alla cattedra ambrosiana in uno dei momenti di maggiore tensione nello scontro politico-religioso tra il Papato e i Visconti²². La sua fedeltà a Giovanni XXII e la totale adesione alla politica della Santa Sede saranno la causa di un esilio dalla propria sede che durerà 22 anni²³.

Destinatario della missiva è il suo vicario generale, il conterraneo novarese Obizzone da Momo, arcidiacono della Chiesa di Novara²⁴; a lui è infatti affidata la reggenza della diocesi ancora prima della consacrazione a presule di Aicardo, ovvero dal 23 settembre 1317²⁵ fino all'8 dicembre 1321²⁶.

La lettera contiene inserto il mandato del 26 aprile 1319 con il quale Giovanni XXII ordina al metropolita ambrosiano e ai vescovi di Como e di Vercelli – Leone Lambertenghi²⁷ e Uberto de Avogrado – di assistere e aiutare i frati dell'Ordine dei Minori contro le ingiurie e le molestie alle quali sono esposti fuori dal regno di Francia.

Dai registri di Giovanni XXII risultano inviate in quella data 189 lettere di identico tenore a molteplici presuli italiani e non in difesa degli ordini Mendicanti: 48 per i Francescani²⁸, 39 per i Domenicani²⁹ e ben 102 per i Carmelitani³⁰. Aicardo, insieme ai vescovi di Asti e Padova, compare anche tra i destinatari della circolare in favore dell'ordine del Carmelo ed è dunque assai probabile che un'altra sua lettera patente identica a quella qui pubblicata, oggi perduta, sia stata inviata presumibilmente ancora al suo vicario.

²¹ Aicardo è eletto alla cattedra ambrosiana da Giovanni XXII il 13 luglio 1317. Sulla nomina di Aicardo v. *Bullarium Franciscanum*, V, p. 126. Sui frati-vescovi si rimanda a *Dal pulpito alla cattedra*; per un elenco dei frati-vescovi nella diocesi lombarda v. VARANINI, *Episcopato, società e ordini mendicanti*, pp. 127-128. V. anche MERLO, *Leone da Perego*, pp. IX-L.

²² Aicardo insieme al cardinale Bertrando del Poggetto sarà incaricato di presiedere il processo istruito dalla Santa Sede contro Matteo Visconti e i suoi figli. Su questo processo v. PARENT, *Entre rébellion, hérésie, politique et idéologie*, pp. 145-180 e CHIFFOLEAU, *Le procès come mode du gouvernement*, pp. 319-348.

²³ V. nota 6 e in particolare CADILI, *Governare dall'«esilio»*, pp. 287-307.

²⁴ Su Obizzo da Momo v. MARCORA, *Serie cronologica dei vicari*, pp. 261-262; CADILI, *Governare dall'«esilio»*, p. 310.

²⁵ ASMi, *Pergamene per fondi*, b. 693, n. 94.

²⁶ *Ibidem*, b. 330, n. 12.

²⁷ Leone Lambertenghi, anch'egli francescano, offrirà ospitalità ad Aicardo al suo rientro in Italia nell'estate del 1319: v. *Antichi diplomi*, n. XXIX del 28 agosto 1319. Sul vescovo di Como v. PENSA, *Dall'età carolingia*, p. 70; *La diocesi di Como*, pp. 142-147, in particolare p. 144; CADILI, *Governare dall'«esilio»*, pp. 291-292.

²⁸ *Jean XII*, n. 9347.

²⁹ *Ibidem*, n. 9348.

³⁰ *Ibidem*, n. 9349.

La cornice protocollare si apre con la consueta intitolazione – introdotta per la prima volta da Ottone Visconti³¹ – «Aicardus Dei et Apostolice Sedis gratia sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopus» accompagnata in questa occasione dalla qualifica di «generalis conservator seu iudex» in quanto *iudex conservator* delegato dal pontefice a difendere i frati francescani da ingiurie e molestie come stabilito dalla Decretale di Innocenzo IV che così dispone: «Statuimus, ut conservatores, quos plerumque concedimus, a manifestis iniuriis et violentiis defendere possint quos eis committimus defendendos. Nec ad alia quae, iudicalem indaginem exigunt, suam possint extendere potestatem»³²; disposizione ribadita in seguito da Bonifacio VIII³³. Il protocollo si chiude con la sintetica e abituale *salutatio* «salutem in Domino», formula prevalente anche nelle *litterae patentes* dei predecessori³⁴; risulta invece differente in alcune sue lettere di indulgenza: «salutem et salutaris gratie incrementa» in una del 1° ottobre 1319³⁵; «salutem in omnium Salvatore» in tre del 18 novembre 1318, 6 giugno e 16 dicembre 1331³⁶, mentre in una quinta del 22 maggio 1337 è «salutem in Domino sempiternam»³⁷.

Il testo inizia con la presentazione del mandato papale, anticipato dalla stereotipata affermazione della sua autenticità («eius vera bulla in filo canapis bullatas, sanas, integras et illesas omnique prorsus vitio et suspectione carentes»), consegnato nelle mani di Aicardo, ministro provinciale dell'ordine³⁸, da Giacomo *de Givadello* e introdotto dall'altrettanto convenzionale locuzione «Quarum litterarum tenor de verbo ad verbum talis est».

Segue una breve *narratio*, aperta dall'avverbio «verum», nella quale Aicardo motiva la sua impossibilità ad eseguire il compito affidatogli da Giovanni XXII in quanto «in Romana curia nostris et ecclesie nostre arduis negociis occupati» e pertanto commette l'incarico («committimus vices nostras») temporaneamente («donec eas ad nos duxerimus revocandas») al vicario Obizzone «de cuius discretione plenam in Domino fiduciam reportamus», invitandolo a procedere «prudenter et fideliter» e «cum tanta discretione et maturitate».

La *corroboratio* è enunciata secondo la tradizionale formula «In cuius rei testimonium presentes litteras fieri fecimus et nostri sigilli appensione muniri», espressione già standardizzata dall'epoca di Ottone Visconti e adottata, sia pur

³¹ *Gli atti dell'arcivescovo, Ottone Visconti*, pp. XXXIX-XL.

³² *Decr.*, I, 14, 6.

³³ *Decr.*, I, 14, 15.

³⁴ *Gli atti dell'arcivescovo, Leone da Perego*, p. LIV, *Gli atti dell'arcivescovo, Ottone Visconti*, p. XL; *Gli atti dell'arcivescovo, Francesco da Parma*, p. X.

³⁵ GALIMBERTI, *Le lettere di indulgenza*, n. 2.

³⁶ Rispettivamente ASMi, *Pergamene per fondi*, b. 454; GALIMBERTI, *Le lettere di indulgenza*, n. 4; ASMi, *Pergamene per fondi*, b. 164a.

³⁷ CAMILLA, *L'Ospedale di Cuneo*, doc. II, pp. 289-290.

³⁸ Aicardo diventa ministro provinciale dell'Ordine tra il 1309 e il 1311-1312: CALUFETTI, *I Superiori provinciali dei Frati Minori*, p. 231; CADILI, *Governare dall'«esilio»*, p. 287 e nota 96.

con minime varianti, dal suo successore Francesco da Parma³⁹. Alcune delle sue lettere presentano invece la lezione «In quorum testimonium presentes litteras fieri iussimus nostro sigillo pendenti munitas»⁴⁰; altre versioni sono attestate in una missiva del 15 giugno 1328 («In quorum testimonium presentes litteras fieri fecimus et nostri sigilli nichilominis appensione muniri») ⁴¹ o in quella di indulgenza a favore della società dei Disciplinati di Como del 22 maggio 1337 («In cuius rei testimonium presentes litteras fieri iussimus et nostro pontificali sigillo pendente munitas») ⁴². La formula di *corroboratio* è invece differente nell'atto di nomina del 16 aprile 1320 dell'amministratore dell'ospedale Nuovo di S. Maria di Milano («In cuius rei testimonium de premissis omnibus presentes litteras fieri iussimus in hunc modum et formam publici instrumenti per Gasparrinum de Septimo nostrum notarium infrascriptum et nostri sigilli appensione muniri») ⁴³; negli atti di rimozione dall'incarico e di scomunica del 4 giugno 1320 relativi allo stesso ospedale («De presentatione vero presencium quas nostro sigillo munitas registrarari fecimus ad cautelam latori earum») ⁴⁴ e in un atto del 31 agosto 1321 («Has enim litteras nostri sigilli appositione munitas registrarari iussimus ad huius rei memoriam retinendam») ⁴⁵. Assente, benché siano ancora visibili tracce del sigillo di cera rossa aderente, nell'assoluzione dalla scomunica di alcuni frati dell'ospedale Nuovo del 26 giugno 1320 ⁴⁶.

La *datatio* (*anno Domini*)⁴⁷ chiude l'escatocollo e consente di posticipare di un giorno, 28 e non 27 giugno, la permanenza di Aicardo ad Avignone ⁴⁸.

³⁹ *Gli atti dell'arcivescovo, Ottone Visconti*, p. XLII, *Gli atti dell'arcivescovo, Francesco da Parma*, p. XI; assente invece nelle *littere* di Leone da Perego: *Gli atti dell'arcivescovo, Leone da Perego*, p. LV.

⁴⁰ ASMi, *Pergamene per fondi*, bb. 164a (18 novembre 1318), 380 (due lettere del 1° giugno e 1° luglio 1320, redatte dal notaio dell'arcivescovo Lanfranchino Mosseta, inserite in atto del 22 dicembre 1320; su questo notaio, in seguito preposto della canonica di S. Ambrogio, v. CADILI, *Governare dall'«esilio»*, p. 319); ASMi, *Pergamene per fondi*, b. 436 (20 dicembre 1337); *ibidem*, *Autografi*, 16 (19 aprile 1339); Milano, Biblioteca Ambrosiana, *Pergamene*, n. 12 (13 febbraio 1337).

⁴¹ *Ibidem*, n. 25.

⁴² CAMILLA, *L'Ospedale di Cuneo*, doc. II, pp. 289-290.

⁴³ *Antichi diplomi*, n. XXX; sul notaio Gasparino da Settimo v. CADILI, *Governare dall'«esilio»*, p. 290, nota 109. Sulla vicenda dell'ospedale Nuovo v. PECCHIAI, *L'Ospedale Maggiore*, pp. 80-86; ALBINI, *Città e ospedali*, pp. 82-83, 94-95; CADILI, *Governare dall'«esilio»*, pp. 320-321.

⁴⁴ *Antichi diplomi*, nn. XXXI-XXXIII.

⁴⁵ *Ibidem*, n. XXXVI.

⁴⁶ *Ibidem*, n. XXXIV.

⁴⁷ In altri casi si registra l'indicazione «anno a nativitate Domini»: ASMi, *Pergamene per fondi*, bb. 164a (18 novembre 1318), 436 (20 dicembre 1337), 454 (16 dicembre 1331); *ibidem*, *Autografi*, 16 (19 aprile 1339); Milano, Biblioteca Ambrosiana, *Pergamene*, nn. 12, 25; *Antichi diplomi*, n. XXX; GALIMBERTI, *Le lettere di indulgenza*, n. 4; CAMILLA, *L'Ospedale di Cuneo*, doc. II, pp. 289-290.

⁴⁸ CADILI, *Governare dall'«esilio»*, p. 289 e nota 108, ritiene la lettera conservata a Milano, Archivio del Capitolo Metropolitano, *Pergamene*, A. 3. 24, l'ultima spedita da Avignone. Due mesi dopo, il 28 agosto, Aicardo risulta essere a Como: *Antichi diplomi*, n. XXIX.

Il documento è autenticato con sigillo pendente di forma rotonda, grande⁴⁹ (diametro mm 82), di ceralacca rossa su supporto di cera vergine, fissato alla plica mediante un doppio cordone al posto dell'originario. La sostituzione del cordone e la ricomposizione del sigillo, oggi custodito in una teca, risalgono al restauro effettuato nel 1963 a cura dell'Istituto di restauro del libro (Tav. 2)⁵⁰.

La legenda riporta in senso orario partendo dall'alto, preceduta dal segno di croce, le parole: S(IGILLUM) FRATRIS AICARDI DEI ET AP(OSTO)LICE SEDIS GRA(TIA) SANCTE MEDIOLANEN(SIS) ECCL(ES)IE ARCHIEP(ISCOP)I. Il sigillo rappresenta sant' Ambrogio mitrato, nimbato e benedicente, recante nella sinistra un libro aperto con le parole PAX XPI. Siede sul faldistorio a teste di leone e i piedi poggiano su due draghi. Ai lati del capo S. AMB/ROSIV(S) e a destra e a sinistra, su piedistallo, i santi martiri Protasio e Gervasio con le rispettive scritte S. P(RO)TASIVS e S. GERVASIV(S) (Tav. 3)⁵¹.

Il controsigillo, rotondo (diametro circa mm 28), di ceralacca rossa è in pessime condizioni. Raffigura la Madonna a mezza figura con il Bambino. È assai probabile che l'immagine fosse contornata da cinque rose e che la scritta fosse, anch'essa preceduta dal segno di croce e in senso orario partendo dall'alto, SECRETU(UM) FR(ATR)IS AICARDI DE CAMODIA, come in quello descritto da Pietro Sella nella sua opera dedicata ai sigilli dell'Archivio Vaticano (Tav. 4)⁵².

Per quanto riguarda i caratteri estrinseci, la pergamena, bianca, è rigata e marginata a secco. La scrittura, disposta secondo il lato lungo, è una cancelleresca posata. La lettera iniziale dell'apposizione *frater* con cui si apre l'*intitulatio* è scurita e ornata con motivi floreali, prolungate e verticali senza ripiegamenti a bandiera le aste ascendenti del primo rigo.

⁴⁹ Questa tipologia di sigillo, rotondo e grande, e l'iconografia risalgono ad Ottone Visconti che con la sua adozione «rompe la tradizione del sigillo ovale in uso a Milano fino ad allora»: BARONI, *La documentazione di Ottone Visconti*, p. 9.

⁵⁰ MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, n. 268, p. 87.

⁵¹ Sul sigillo dell'arcivescovo Aicardo v. BASCAPÈ, *I sigilli degli Arcivescovi di Milano*, pp. 339-340; *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, p. 129, n. 451 e tav. XIX, n. 451; BASCAPÈ, *Sigillografia*, II, tav. p. 91, indicato come sigillo di Aicardo è in realtà dell'arcivescovo Leone da Perego v. *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, p. 129, n. 450 e tav. XIX, n. 450 e *Gli atti dell'arcivescovo, Leone da Perego*, pp. LV-LVI. Alcune lettere sono autenticate con sigillo di cera rossa aderente: *Antichi diplomi*, nn. XXIX, XXX, XXXIV, XXXV.

⁵² V. *I sigilli dell'Archivio Vaticano*, p. 129, n. 451 e il sigillo e il controsigillo della lettera del 20 maggio 1331 (ASMi, *Autografi*, 16).

APPENDICE

1319 giugno 28, Avignone

Frate Aicardo, arcivescovo di Milano, commette al proprio vicario Obizzone da Momo, arcidiacono di Novara, in ottemperanza all'inserta lettera di Giovanni XXII del 26 aprile 1319, di far cessare le molestie e le ingiurie contro i frati dell'Ordine dei Minori.

Originale [A], Genova, Biblioteca Civica Berio, *Manoscritti Rari*, Pergamene V, doc. 3.

Pergamena bianca, rettangolare, di taglio regolare. Circa mm 510 x 419. Presenta tracce di rigatura a secco nel lato carne. Scrittura disposta secondo il lato lungo. Inchiostro bruno. Il sigillo è fissato alla plica mediante un doppio cordone.

A tergo, di mano trecentesca: «Exequitorium pertinere conservatoribus religionis Fratrum Minorum in tota Lombardia et cetera»; su talloncino incollato, di mano del sec. XIX: «Notificazione d'Aicardo arcivescovo di Milano concernente (*segue di altra mano* la Bolla di Giovanni XXII riguardante) l'Ordine dei Frati Minori di San Francesco (*segue di altra mano* in Lombardia)».

Edizione: AROMANDO, *Le più antiche pergamene*, n. 31.

Regesto: MINAFRO, *Catalogo delle edizioni*, n. 268, p. 87. Regesto dell'inserto: *Jean XII*, n. 9347.

Frater Aicardus, Dei et Apostolice Sedis gratia sancte Mediolanensis ecclesie archiepiscopus, generalis conservator seu iudex ..generalis ministro et fratribus ordinis Minorum extra Regnum Francie, | una cum venerabilibus patribus dominis ..Cumanensi et ..Vercellensi episcopis a Sede Apostolica deputatus, provido viro Obizoni de Mommo archidiacono Novariensi, vicario suo, salutem in Domino. Litteras sanctissimi patris | et domini nostri domini Iohannis pape vigesimi secundi eius vera bulla in filo canapis bullatas, sanas, integras et illesas omnique prorsus vitio et suspceptione carentes nobis per fratrem Iacobum de Givadello dicti | ordinis fratrum Minorum superioris provincie Lombardie ministro presentatas nos cum ea qua decuit reverentia noveris recepisse. Quarum litterarum tenor de verbo ad verbum talis est:

Iohannes episcopus servus servorum | Dei venerabilibus fratribus ..archiepiscopo Mediolanensi et ..Cumanensi ac ..Vercellensi episcopis salutem et apostolicam benedictionem. Dilectos filios ministrum generalem et fratres ordinis Minorum, qui in decore sancte religionis virtutum | Domino militantes ac crugifigentes cum vitiis et co[n]cupiscentiis carnem suam ad divine maiestatis obsequia trahunt alios per exemplum infra apostolice pietatis ubera complectentes, dignum esse conspicimus eos | congruis presidiis communiri, ut eo devotius quo quietius, pacis famulentur auctori. Cum itaque, sicut ex parte dictorum ministri generalis et fratrum fuit propositum coram nobis ipsi a nonnullis, qui nomen Domini | in vacuum recipere non formidant, diversis et gravibus iacturis, iniuriis, violentiis et molestiis in diversis mundi partibus extra regnum Francie affligantur, nos eiusdem ministri et fratrum

providere quieti | et malignorum conatibus obviare volentes, fraternitati vestre per apostolica scripta mandamus quatinus extra dictum regnum vos vel duo aut unus vestrum per vos vel per alium seu alios, etiam si sint extra loca in quibus depu | tati estis conservatores et iudices, eisdem ministro et fratribus efficacis defensionis presidio assistentes, non permittatis eosdem a predictis vel quibuscumque aliis indebite molestari vel eisdem damna, violentias, iniu | rias et molestias irrogari facturi eisdem ministro et fratribus, cum ab eis vel procuratore aut procuratoribus eorum fueritis requisiti de predictis et aliis personis quibuslibet de quibuscumque molestiis, violentiis, iniuriis atque dam | nis presentibus et futuris in illis, videlicet que iudicalem requirunt indaginem de plano summarie sine strepitu et figura iudicii. In aliis vero prout qualitas ipsorum exegerit iusticie complementum molestatores presum | ptiores et iniuriatores huiusmodi necnon contradictores quoslibet et rebelles cuiuscumque dignitatis, status, ordinis vel conditionis extiterint, etiam si pontificali prefulgeant dignitate, quandocumque et quotienscumque | expedierit per censuram ecclesiasticam appellatione postposita compescendo, invocato ad hoc si opus fuerit auxilio brachii secularis, non obstantibus felicis recordationis Bonifacii pape .VIII., predecessoris nostri, in | quibus cavetur ne aliquis extra suam civitatem et diocesim nisi in certis exceptis casibus et in illis ultra unam dietam a fine sue diocesis ad iudicium evocetur seu ne iudices et conservatores a Sede deputati predicta extra | civitatem et diocesim in quibus deputati fuerint contra quoscumque procedere aut alii vel aliis vices suas committere sive aliquos ultra unam dietam a fine diocesis eorumdem trahere presumant seu quod de aliis quam de ma | nifestis iniuriis et violentiis et aliis que iudicalem indaginem exigunt penis in eos si secus egerint et in id procurantes adiectis conservatores se nullatenus intromittant et tam de duabus dietis in con | cilio generali dummodo ultra terciam vel quartam dietam aliquis extra suam civitatem et diocesim auctoritate presentium ad iudicium non trahatur, quam aliis constitutionibus quibuscumque a predecessoribus nostris Romanis pontificibus tam de iudicibus delegatis et conservatoribus quam personis ultra certum numerum ad iudicium non vocandis aut aliis editis, qu[e n]ostre possent in hac parte iurisdictioni aut potestati eiusque | libero exercitio quomodolibet obviare seu si aliquibus comuniter vel divisim a predicta sit Sede indultum quod excommunicari suspendi vel interdicti seu extra vel ultra certa loca ad iudicium evocari non possint, | per litteras apostolicas non facientes plenam et expressam ac de verbo ad verbum de indulto huiusmodi et eorum personis, locis, ordinibus et nominibus propriis mentionem et qualibet alia indulgentia dicte Sedis generali | vel speciali cuiuscumque tenoris existat per quam presentibus non expressam vel totaliter non insertam vestre iurisdictionis explicatio in hac parte valeat quomodolibet impediri et de qua cuiusque toto tenore de verbo | ad verbum in nostris litteris habenda sit mentio specialis. Ceter[um] volumus et auctoritate Apostolica decernimus quod quilibet vestrum prosequi valeat articulum etiam per alium inchoatum, quamvis idem inchoans nullo fuerit | impedimento canonico impeditus quodque a dat(is) presentium sit vobis

et unicuique vestrum in premissis omnibus et eorum singulis ceptis et non ceptis, presentibus et futuris, perpetuata potestas et iurisdicio attributa, ut | eo vigore ea-que firmitate possitis in premissis omnibus ceptis vel non ceptis, presentibus et futuris et pro predictis procedere ac si de predicta omnia et singula coram vobis cepta fuissent et iurisdicio vestra et cuiuslibet vestrum | in predictis omnibus et singulis per citationem vel modum alium perpetuata legitimum extitisset, constitutione predicta super conservatoribus et alia qualibet in contrarium edita non obstante. Datum Avinione, .VI. kalendas maii, pontificatus nostri anno tertio.

Verum quia in Romana curia nostris et ecclesie nostre arduis negociis occupati, nequimus executioni eorum que in dictis litteris continentur in partibus Lombardie ad presens | comode intendere per nos ipsos tibi, de cuius discretione plenam in Domino fiduciam reportamus, super iis omnibus et singulis que nobis mandantur in litteris Apostolicis supradictis committimus vices nostras donec eas ad | nos duxerimus revocandas. Tu itaque ad exequenda predicta prudenter et fideliter te accingens in ipsis cum tanta discretione et maturitate procedas quod ad honorem Dei, defensionem et conservationem | iurium predicti ordinis cessisse Christo previo videatur ex tuis ordinatis processibus quicquid fuerit per te factum. In cuius rei testimonium presentes litteras fieri fecimus et nostri sigilli appensione muniri. | Datum Avinione, anno Domini millesimo trecentesimo decimo nono, indictione secunda, die vigesimo octavo iunii.

(SP)

MANOSCRITTI

Genova, Archivio Storico del Comune,

- *Città di Genova, Giunta municipale, Verbali 1900, 1° trimestre.*
- *Amministrazione Comunale 1860-1910, 1410/1.*

Genova, Biblioteca Civica Berio, *Manoscritti Rari, Pergamene I e V.*

Milano, Archivio del Capitolo Metropolitano, *Pergamene.*

Milano, Archivio di Stato (ASMi),

- *Autografi, 16.*
- *Pergamene per fondi, bb. 164, 330, 380, 436, 454, 693.*

Milano, Biblioteca Ambrosiana, *Pergamene.*

Torino, Archivio provinciale Ordine dei Frati Minori, Fondo del Convento S. Francesco in Casale Monferrato

<http://www.anagrafebbcc.chiesacattolica.it/anagraficaCEIBib/public/fondi/fondo.jsp?idFondo=1646>

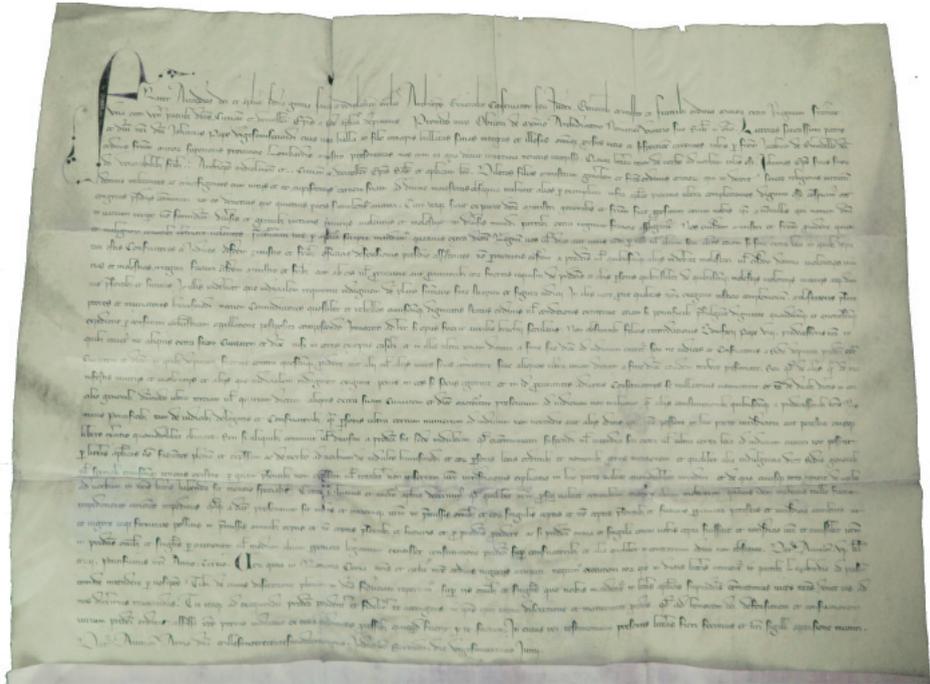
BIBLIOGRAFIA

- G. ALBINI, *Città e ospedali nella Lombardia medievale*, Bologna 1993.
- Antichi diplomi degli arcivescovi di Milano e note di diplomatica episcopale*, a cura di G.C. BASCAPÉ, Milano 1937.
- A. AROMANDO, *Le più antiche pergamene della Biblioteca Berio di Genova (1096-1539)*, Genova 1975.
- Gli atti dell'arcivescovo di Milano nei secoli XI-XII. Ariberto da Intimiano (1018-1045)*, a cura di M.L. MANGINI, Milano 2009.
- Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Filippo da Lampugnano (1196-1206), Oberto da Pirovano (1206-1211), Enrico da Settala (1213-1230), Guglielmo da Rezolo (1230-1241)*, a cura di M.F. BARONI. Introduzione storica di G.G. MERLO e L. FOIS, Milano 2007.
- Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Leone da Perego (1241-1257). Sede vacante (1257 ottobre-1262 luglio)*, a cura di M.F. BARONI. Introduzione storica di G.G. MERLO, Milano 2002.
- Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Ottone Visconti (1262-1295)*, a cura di M.F. BARONI. Introduzione storica di G.G. MERLO, Milano 2000.
- Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Ruffino da Friseto (1295-1296). Sede vacante. Francesco da Parma (1296-1308)*, a cura di M.F. BARONI. Milano 2005.
- M.F. BARONI, *La documentazione arcivescovile milanese in forma cancelleresca (secc. XI-metà XIII)*, in *Die Diplomatie der Bischofsurkunde vor 1250. Referate zum VIII Internationalen Kongress für Diplomatie*, Innsbruck, 27 September-3 Oktober 1993, herausgegeben von C. HAIDACHER - W. KÖFLER, Innsbruck 1995, pp. 305-317.
- EAD., *La documentazione di Ottone Visconti arcivescovo di Milano (1262-1295)*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», XV (1995), pp. 7-24.
- EAD., *Ottone Visconti arcivescovo di Milano: la "famiglia" e la "corte"*, in *Tutti gli uomini del cardinale. Atti del convegno internazionale di studi del 10 maggio 2003*, Pozzuolo Martesana 2004, pp. 61-78.
- EAD., *Ottone Visconti (1262-1295). Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel secolo XIII*, in «Terra Ambrosiana», 42 (2001), pp. 60-63.
- EAD., *Segni del potere. I documenti di Ariberto*, in *Ariberto d'Intimiano. Fede, potere e cultura a Milano nel secolo XI*, a cura di E. BIANCHI - M. BASILE WEATHERILL - M. BERETTA - M. TESSERA, Cinisello Balsamo 2007, pp. 417-430.
- EAD., *I vicari generali dell'arcivescovo di Milano Francesco da Parma e la loro documentazione (1296-1308)*, in *Virtute et Labore. Studi offerti a Giuseppe Avarucci per i suoi settant'anni*, I, a cura di R.M. BORRACCINI e G. BORRI, Spoleto 2008, pp. 184-196.
- G.C. BASCAPÉ, *I sigilli degli Arcivescovi di Milano*, in «Milano», 7 (1937), pp. 337-344.
- ID., *Sigillografia. Il sigillo nella diplomazia, nel diritto, nella storia, nell'arte. Sigillografia ecclesiastica*, Milano 1978.
- Bibliografia antica*, in «L'Arte delle stampa», s. IV, XXIV (1894), pp. 510-511.
- Bullarium Franciscanum sive Romanorum pontificum constitutiones, epistolae, diplomata tribus Ordinibus Minorum Clarissarum Poenitentium a seraphico patriarca s. Francisco institutis concessa*, V, Romae 1898.
- A. CADILI, *Governare dall'«esilio»*. *Appunti su frate Aicardo da Camodeia arcivescovo di Milano (1317-1339)*, in «Nuova rivista storica», LXXXVII (2003), pp. 267-324.

- A. CALUFETTI, *I Superiori provinciali dei Frati Minori in Lombardia dalle origini alla «soppressione Napoleonica»*, in «Archivum Franciscanum Historicum», 73 (1980), pp. 226-256.
- P. CAMILLA, *L'Ospedale di Cuneo nei secoli XIV-XV. Contributo alla ricerca sul movimento dei Disciplinati*, Cuneo 1972.
- E. CATTANEO, *Cataloghi e biografie dei vescovi di Milano dalle origini al secolo XVI*, Milano 1982.
- Cav. Giuseppe Torre, in «La Bibliofilia», I (1900), p. 300.
- E. CAZZANI, *Vescovi ed arcivescovi di Milano*, Milano 1955.
- J. CHIFFOLEAU, *Le procès comme mode du gouvernement*, in *L'età dei processi* [v.], pp. 319-348.
- Corpus iuris canonici post J. HENNINGII BOEHMERI curas brevi adnotatione critica instructum ad exemplar Romanum denuo edidit AE.L. RICHTER, opus uno volumine absolutum, pars II in qua Decretalium collectiones continentur, Lipsiae 1839.
- A. DE GUBERNATIS, *Piccolo dizionario dei contemporanei italiani*, Roma 1895.
- La diocesi di Como. L'arcidiocesi di Gorizia. L'amministrazione apostolica ticinese poi diocesi di Lugano. L'arcidiocesi di Milano*, a cura di P. BRAUN - H.-J. GILOMEN, Basilea-Francoforte sul Meno, 1989.
- Estratto dall'Annuario del Regio Istituto musicale di Firenze, anno 1899-1900, Biblioteca. L'età dei processi. Inchieste e condanne tra politica e ideologia nel '300*. Atti del Convegno di studio, Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani, 30 novembre-1° dicembre 2007, a cura di A. RIGON - F. VERONESE, Roma 2009, pp. 145-180.
- P.M. GALIMBERTI, *Le lettere di indulgenza per la Scuola delle Quattro Marie di Milano*, in «Archivio Storico Lombardo», CXXVI (2000), pp. 67-109.
- N. GHIGLIONE, *Osservazioni critiche sulla nuova edizione dei diplomi arcivescovili milanesi (789-983)*, in «Archivio storico lombardo», (1971-1973), pp. 59-74.
- Jean XXII (1316-1334). Lettres communes, analysées d'après les registres dits d'Avignon et du Vatican* par G. MOLLAT - G. DE LESQUEN, XII, Paris 1905.
- F. MACCONO, *I francescani a Casale Monferrato*, Casale 1929.
- L. MALFATTO, *Il fondo Berio e le origini della Biblioteca*, in *Da tesori privati* [v.], pp. 11-24.
- Id., *Quatre siècles de dons et de legs à la bibliothèque Berio de Gênes*, in «Je lègue ma bibliothèque à...». *Dons et legs dans les bibliothèques publiques*, sous la direction de R. MOUREN, Arles 2010, pp. 16-17.
- M.L. MANGINI, *Le scritture «in quaterno» della Chiesa ambrosiana (secolo XIII)*, in «Studi Medievali», LII/1 (1011), pp. 1-49.
- EAD., *Al servizio dell'arcivescovo di Milano: «scribe curie», «scribe archiepiscopi» e «notarii fratres» (secolo XIII)*, in *Le edizioni milanesi dei documenti dei secoli X-XIII*, a cura di G.G. MERLO, con la collaborazione di L. FOIS e M.L. MANGINI, Milano 2011, pp. 39-80.
- L. MARCHINI, *Biblioteche pubbliche a Genova nel Settecento*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., 20 (1980), pp. 40-67.
- C. MARCORÀ, *Un elenco di notai della curia arcivescovile di Milano*, in «Memorie storiche della diocesi di Milano», 8 (1961), pp. 123-128.
- Id., *Serie cronologica dei vicari generali della diocesi di Milano*, in «Memorie storiche della diocesi di Milano», 6 (1959), pp. 252-282.
- M.L. MARZORATI, *Antimiani, Aicardo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 3, Roma 1961, pp. 453-454.
- G.G. MERLO, *Leone da Perego, frate minore e arcivescovo*, in *Gli atti dell'arcivescovo e della curia arcivescovile di Milano nel sec. XIII. Leone da Perego (1241-1257)* [v.], pp. IX-L.
- M. MINAFRO, *Catalogo delle edizioni e dei manoscritti del Fondo Torre*, in «La Berio», LI/2 (2011), pp. 9-98.
- EAD., *Le curiosità del Fondo Torre*, in «La Berio», LI/2 (2011), pp. 3-8.

- I notai della curia arcivescovile di Milano (secoli XIV-XVI). Repertorio*, a cura di C. BELLONI - M. LUNARI, coordinamento di G. CHITTOLINI, Milano-Roma 2002-2004.
- M.T. ORENGO, *Berio, Carlo Giuseppe Vespasiano*, in *Dizionario Biografico dei Liguri*, I, Genova 1992, pp. 485-486.
- S. PARENT, *Entre rébellion, hérésie, politique et idéologie: remarques sur les procès de Jean XXII contro les rebelles italiens*, in *L'età dei processi* [v.], pp. 145-180.
- P. PECCHIAI, *L'Ospedale Maggiore di Milano nella storia e nell'arte*, Milano 1927.
- P. PENSA, *Dall'età carolingia all'affermarsi delle signorie*, in *Diocesi di Como*, a cura di A. CAPRIOLI - A. RIMOLDI - L. VACCARO, Brescia 1986, pp. 43-85.
- L. PESSA, *Il fondo Torre*, in *Da tesori privati* [v.], pp. 59-70.
- A. PETRUCCI, *Berio, Carlo Giuseppe Vespasiano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 9, Roma 1967, p. 106.
- Dal pulpito alla cattedra. I vescovi degli ordini mendicanti nel '200 e nel primo '300*. Atti del XXVII Convegno della Società internazionale di studi francescani, Assisi, 14-16 ottobre 1999, Spoleto 2000.
- I sigilli dell'Archivio Vaticano*, I, a cura di P. SELLA, con la collaborazione di M.-H. LAURENT O.P., Città del Vaticano 1937.
- G. SOLDI RONDININI, *Chiesa milanese e signoria viscontea (1262-1402)*, in *Diocesi di Milano*, a cura di A. CAPRIOLI - A. RIMOLDI - L. VACCARO, I, Brescia 1991, pp. 285-331.
- R. STACCIOLI, *Ferraris, Amalia*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 46, Roma 1996, pp. 710-712.
- R. TAMALIO, *Giovanni Giorgio Paleologo, marchese di Monferrato*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 56, Roma 2001, pp. 338-340.
- Da tesori privati a bene pubblico. Le collezioni antiche della Biblioteca Berio di Genova*, a cura di L. MALFATTO, Pisa 1998.
- G.M. VARANINI, *Episcopato, società e ordini mendicanti in Italia settentrionale fra Duecento e Trecento*, in *Dal pulpito alla cattedra* [v.], pp. 91-130.
- L. ZAGNI, *Gli atti arcivescovili milanesi dei secoli VIII-IX*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», II (1977), pp. 5-45.
- EAD., *Note sulla documentazione arcivescovile milanese nel secolo X*, in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», III (1978), pp. 5-34.

Tutti i siti citati sono da intendersi attivi alla data dell'ultima consultazione: 13 dicembre 2018.



Tav. 1 Lettera patente di Aicardo da Camodeia Genova, Biblioteca civica Berio, Manoscritti Rari, Pergamene V, doc. 3



Tav. 2 Particolare del sigillo e della teca



Tav. 3 Sigillo di Aicardo da Camodeia



Tav. 4 Controsigillo di Aicardo da Camodeia

ABSTRACT

Lo scopo di questo contributo è di fornire l'edizione critica e di analizzare una lettera patente spedita da Avignone dall'arcivescovo di Milano Aicardo da Camodeia al suo vicario Obizzzone da Momo. La missiva è datata 28 giugno 1319 ed è conservata presso la Biblioteca Civica Berio di Genova.

The aim of this paper is to give a critical edition and to study a *litterae patentes* sent from Avignon by Aicardo of Camodeia, archbishop of Milan, to Obizzzone of Momo, archbishop's vicar. This missive is dated on 28th of June 1319 and it is kept at Berio Library in Genoa.

KEYWORDS

Milano, Arcivescovi, Aicardo da Camodeia, Biblioteca Civica Berio di Genova

Milan, Archbishops, Aicardo da Camodeia, Berio Library in Genoa

**Tra Como, Milano e Pavia: comunità religiose femminili
nelle parole di Margherita Lambertenghi
(prima metà sec. XV)**

di Elisabetta Canobbio

Milano medioevale. Studi per Elisa Occhipinti

Dipartimento di Studi Storici
dell'Università degli Studi di Milano - Bruno Mondadori

<<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>>

